



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 34 del 29/02/2008

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 febbraio 2008, n. 148

Approvazione del "Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007/2013"

L'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari, Enzo Russo, sulla base della proposta presentata dalla P.O. "Rapporti con l'U.E." e confermata dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce quanto segue:

Il 14 luglio 2004 la Commissione Europea ha presentato la proposta di Regolamento del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Tale proposta è stata poi definitivamente approvata dal Consiglio dei ministri con Regolamento (CE) n.1698/2005 del 20 settembre 2005. Il Regolamento del Consiglio, in coerenza con la proposta complessiva di riforma dei Fondi strutturali, introduce, nel sistema di programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013, un approccio strategico a ogni livello di programmazione fondato su quattro principi basilari:

- a) la concentrazione su un numero limitato di obiettivi prioritari;
- b) un sistema di programmazione che prevede la formulazione e l'articolazione della strategia di intervento dal livello comunitario (OSC), a quello nazionale (PSN) e, infine, a quello regionale (attraverso il programma di sviluppo rurale - PSR).
- c) una più chiara distinzione di ruoli tra Commissione e Stati membri, ai quali è assicurata una maggiore flessibilità decisionale nella definizione degli interventi di dettaglio;
- d) un rafforzamento degli strumenti di monitoraggio e valutazione.

Il Regolamento prevede, tra l'altro, che il sostegno allo sviluppo rurale sia assicurato attraverso quattro assi di intervento: l'Asse 1, "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", l'Asse 2, "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale", l'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", e infine l'Asse 4 "Leader".

Nel Titolo II del Regolamento "Impostazione strategica dello sviluppo rurale" viene prevista l'adozione da parte del Consiglio degli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) in materia di sviluppo rurale, che definiscono le priorità strategiche per lo sviluppo rurale nella Comunità nel periodo di programmazione 2007-2013. Gli OSC, approvati con Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 (144/CE), individuano sei priorità comunitarie dello sviluppo rurale, sulla base delle quali ogni Stato membro deve elaborare la propria strategia nazionale. Tali priorità concernono il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, il miglioramento dell'ambiente e delle zone di campagna, il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e la promozione della diversificazione dell'economia rurale, la costruzione di capacità locali di occupazione e diversificazione, la coerenza nella programmazione e infine la complementarità tra strumenti comunitari.

Nello stesso Titolo II del Regolamento (CE) n.1698/2005, viene previsto che ciascun Stato membro presenti un Piano Strategico Nazionale (PSN), che, sulla scorta degli OSC, indichi le priorità strategiche dello Stato membro stesso, gli obiettivi specifici collegati, i contributi del FEASR e i fondi di cofinanziamento. Il PSN, dopo una fase di consultazione tra le regioni italiane e il partenariato a livello nazionale, è stato definitivamente approvato in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta del 31 ottobre 2006 e trasmesso, nella stessa data, alla Commissione europea. Nella sua articolazione, il PSN comprende, a livello nazionale, l'analisi della situazione economica, sociale ed ambientale e il potenziale di sviluppo del settore, le principali opzioni strategiche (Capitolo I), le priorità tematiche e territoriali e le relative strategie (Capitoli II e III), le modalità di coordinamento con le misure del primo pilastro della PAC con le altre politiche comunitarie (Capitolo V), la costituzione della rete rurale nazionale (Capitolo VI), nonché i PSR regionali previsti e le rispettive dotazioni finanziarie (Capitolo IV). Il riparto approvato a livello nazionale ha assegnato alla Puglia una dotazione pari a euro 851.327.000 di risorse FEASR, mentre l'accordo ratificato in sede di Conferenza Stato Regioni prevede, per le Regioni Obiettivo Convergenza, una partecipazione FEASR omogenea del 57,50%; la quota residua del 42,50% della spesa pubblica totale va ripartita tra Stato e Regione in ragione di un rapporto 70:30, salvo nel secondo asse, dove non è prevista la compartecipazione regionale. Il P.S.N. è stato quindi dichiarato ricevibile, dalla Commissione Europea, l'11 gennaio 2007.

La Regione Puglia ha attivamente partecipato alla costruzione del PSN, assicurando la presenza nelle riunioni periodiche di verifica tecnica, e attraverso contributi scritti che, in parallelo alla definizione delle strategie regionali, hanno consentito un agevole inserimento delle analisi, dei fabbisogni, delle priorità e delle strategie relative al contesto pugliese all'interno del documento e delle strategie nazionali. In considerazione dei contenuti specifici del PSN approvato, la proposta di Programma di sviluppo rurale deve perciò risultare coerente sia nella definizione strategica generale (il sistema degli obiettivi) che nelle priorità tematiche e territoriali, fino alla ripartizione di risorse FEASR tra gli assi. Inoltre vincolanti risultano le indicazioni relative alla coerenza e compatibilità con le altre politiche nazionali e comunitarie.

La Regione Puglia, per definire le linee della programmazione sullo sviluppo rurale e procedere alla elaborazione del proprio Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, ha costituito internamente un gruppo di lavoro formato dai referenti degli assi prioritari del Programma (n. 4 assi), unitamente ad un responsabile delle relazioni esterne del gruppo e dei rapporti con i soggetti coinvolti nell'attività di programmazione, quali il Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e i Servizi della Commissione. Con deliberazione di Giunta Regionale n. 487 del 13 Aprile 2007, avente ad oggetto "Individuazione e nomina di una commissione di lavoro per le fasi di predisposizione del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013" si è, quindi, provveduto alla costituzione di una specifica Commissione di lavoro, da affiancare all'Assessorato, individuando e nominando, quali componenti della stessa, i referenti territoriali degli Enti ed Istituti con i quali la Regione Puglia aveva già in essere protocolli di intesa, quali, l'Istituto Nazionale dell'Economia Agraria (INEA), Italia Lavoro e l'Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM), sotto il coordinamento del dirigente del Settore Agricoltura dell'Assessorato, dott. Giuseppe Ferro. Tale Commissione, avente il compito di affiancare la struttura politica e tecnica dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, nelle fasi di costruzione dello schema di Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, ha approfondito le tematiche di riferimento e predisposto le diverse stesure del Programma, tenendo conto degli indirizzi generali dell'Amministrazione e di un continuo confronto sul piano tecnico con gli interlocutori esterni rappresentanti del partenariato. Al predetto processo è stata chiamata, anche, l'intera struttura assessorile, rappresentata da tutti i dirigenti e funzionari, i quali sono stati convocati in diverse riunioni per esprimersi sulle diverse bozze di PSR e fornire supporto e suggerimenti in merito ai contenuti della programmazione 2007-2013. Si sottolinea, infine, che la definizione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 si è sviluppata nel quadro di un'intensa attività

di concertazione con il Partenariato professionale, sociale e istituzionale, nei confronti del quale sono stati attivati due distinti percorsi di consultazione e concertazione, gestiti entrambi dall'Assessorato Regionale alle Risorse Agroalimentari; l'uno relativo ai contenuti del PSR e l'altro alla Valutazione ex-ante e Valutazione Ambientale Strategica.

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia per il nuovo periodo di programmazione 2007-2013, elaborato così come innanzi detto, è stato, quindi, proposto all'approvazione della Giunta Regionale, per il successivo invio ai servizi della Commissione, in data 29.06.2007 (DGR n. 1025 del 29.06.2007).

Successivamente a tale approvazione, il documento è stato inviato (nota prot. n. 28/006564 del 02 Luglio 2007) al Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) per un pre-esame di ricevibilità.

In data 06 Luglio 2007 il MiPAAF ha trasmesso a questa Regione – Assessorato alle Risorse Agroalimentari le osservazioni inerenti l'esame di pre-ricevibilità del PSR Puglia 2007-2013, dividendole in osservazioni determinanti per la ricevibilità ed osservazioni non vincolanti.

Sulla base di quanto contenuto nella DGR n. 1025/07 del 29.06.2007, con la quale si è conferito alla Direzione del Settore Agricoltura dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari ampio mandato alla negoziazione, con possibilità di apportare modiche al Programma purchè non sostanziali, l'Assessorato ha proceduto ad una integrazione del testo del PSR, tale da renderlo adeguato alle predette osservazioni.

In data 20 Luglio 2007, come previsto dalle procedure di invio a Bruxelles, il PSR è stato caricato nel Sistema informativo per la Gestione dei Fondi nella Comunità Europea (SFC 2007), inoltrando l'autorizzazione all'invio al MiPAAF.

In data 23 Luglio 2007, il MiPAAF ha comunicato di aver ricevuto l'autorizzazione all'invio, da parte dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia (Dott. Giuseppe Ferro dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari – Settore Agricoltura), di aver preso in carico, in qualità di Autorità Capofila il PSR Puglia 2007-2013 e di averlo notificato ai servizi della Commissione Europea, attraverso il sistema informativo del Ministero delle Finanze – IGRUE.

In data 13 Agosto 2007 (prot. n. 28/016328 del 20 Agosto 2007) dalla Commissione Europea, attraverso lo stesso SFC 2007 è pervenuta la Comunicazione di Ricevibilità del PSR Puglia 2007-2013.

La DG AGRI, attraverso il proprio Servizio, ha, quindi, avviato la I° consultazione interservizi sul PSR Puglia 2007-2013, alla conclusione della quale ha convocato i rappresentanti dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, in data 23 novembre 2007, per un primo incontro bilaterale in merito agli aspetti da precisare meglio nel Programma. Il negoziato è stato affrontato sulla scorta delle osservazioni fatte da tutti gli altri Servizi della Commissione.

In data 05 dicembre 2007, dopo lungo negoziato, il PSR Puglia è stato adeguato alle osservazioni pervenute e, come previsto dalle procedure di invio, è stato caricato nel Sistema informativo per la Gestione dei Fondi nella Comunità Europea (SFC 2007), inoltrando l'autorizzazione all'invio al MiPAAF. In data 06 dicembre 2007, il MiPAAF ha comunicato di aver ricevuto l'autorizzazione all'invio, da parte dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia (Dott. Giuseppe Ferro dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari – Settore Agricoltura), di aver preso in carico, in qualità di Autorità Capofila il PSR Puglia

2007-2013 e di averlo notificato ai servizi della Commissione Europea, attraverso il sistema informativo del Ministero delle Finanze – IGRUE.

Su tale proposta di PSR della Regione Puglia 2007-2013, la DG Agri ha lanciato la II° e definitiva interservizi. La consultazione interservizi si è conclusa con ulteriori osservazioni che hanno reso necessario un adeguamento del PSR Puglia, così come richiesto.

Il negoziato, lungo e faticoso, ha portato alla versione definitiva di PSR allegata alla presente deliberazione, la quale, così come previsto dalle procedure di invio a Bruxelles, in data 21 gennaio 2008, è stata caricata nel Sistema informativo per la Gestione dei Fondi nella Comunità Europea (SFC 2007), inoltrando l'autorizzazione all'invio al MiPAAF. Nella stessa data il MiPAAF ha comunicato di aver ricevuto l'autorizzazione all'invio, da parte dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia (Dott. Giuseppe Ferro dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari – Settore Agricoltura), di aver preso in carico, in qualità di Autorità Capofila il PSR Puglia 2007-2013 e di averlo notificato ai servizi della Commissione Europea, attraverso il sistema informativo del Ministero delle Finanze – IGRUE.

Il PSR Puglia 2007-2013, allegato alla presente deliberazione, corrispondente alla versione inviata a Bruxelles, attraverso il sistema informativo predetto, è stato oggetto di approvazione, all'unanimità, in sede di Comitato per lo Sviluppo Rurale che si è tenuto a Bruxelles il 23 gennaio 2008.

Il Settore Agricoltura della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, a mezzo e-mail, acquisita agli atti di questo Assessorato in data 31 gennaio 2008, prot. n. 28/001650, ha inviato una nota in cui dà formale comunicazione dell'approvazione definitiva del Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2007-2013, preannunciando che la formale decisione di approvazione della Commissione sarà resa circa 30 giorni dopo la seduta del Comitato, avvenuta, come già detto, il 23 gennaio 2008.

Il Programma di sviluppo rurale 2007 – 2013 per la Puglia è stato redatto secondo le indicazioni dell'articolo 16 del Regolamento CE n.1698/2005, dettagliate ulteriormente dalla Commissione europea con regolamento (CE) n.1974 del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale; la Commissione, negli articoli 4 e 5 del regolamento, nonché all'allegato II, definisce infatti in modo particolareggiato quale deve essere il contenuto dei Programmi di sviluppo rurale.

Il documento redatto, conformemente agli Orientamenti Strategici Comunitari e al Piano Strategico Nazionale e sulla base dell'analisi di contesto operata, dichiara una impostazione strategica significativamente diretta alla concentrazione degli interventi, in termini di misure attivabili, di territorio interessato, di progettualità e di tematismi. Tutto ciò con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia del sostegno pubblico, indirizzandolo verso le situazioni a maggior priorità di intervento e nelle quali sia svolta un'azione di interesse collettivo.

Eguale il PSR dichiara di voler promuovere la diversificazione delle produzioni agricole, necessaria a causa della notevole rigidità strutturale del sistema produttivo agricolo regionale dovuta principalmente all'ampia diffusione delle colture arboree per molte delle quali da un lato gli scenari futuri appaiono complessi per la presenza di forti competitori esteri e dall'altro le possibilità di sostegno in contesto PSR 2007-2013 appaiono modeste.

Ancora, il PSR enuncia la necessità di creazione di un sistema di servizi all'impresa, spostando l'asse di intervento dalla tipica assistenza di natura tecnica a quella mirata al supporto alle scelte imprenditoriali, attraverso forme di consulenza globale che tengano conto di tutte le dinamiche aziendali e sappiano

assicurare la fornitura di competenze e conoscenze utili a orientare le attività e le scelte imprenditoriali, in sinergia con un'altra azione di sistema relativa alla creazione di piattaforme logistiche, quali snodo fondamentale per una corretta e valida allocazione commerciale delle produzioni.

Anche in questo caso va opportunamente evidenziato la indispensabile integrazione fra Fondi in quanto gli investimenti specificamente previsti, per esempio la logistica, non possono essere posti a carico del FEASR.

Ulteriore principio chiave appare essere il miglioramento dell'attrattività delle aree rurali, sia per le persone che per gli investimenti, attraverso la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale che di servizio alla popolazione.

Infine, il PSR indica quale ulteriore principio di azione, una forte delega di intervento ai partenariati locali. La realizzazione di ciò comporta l'esigenza di corresponsabilizzare tali partenariati, attraverso – prima di tutto – una loro significativa patrimonializzazione che costituisca un chiaro impegno ad operare.

Entrando nel merito, il capitolo 1 del documento riporta il titolo del Programma, mentre il capitolo 2 definisce la Puglia come entità geografica e amministrativa interessata. Il capitolo 3 del Programma riporta gli elementi di analisi della situazione, evidenziando i punti di forza e di debolezza, la strategia scelta e la valutazione ex-ante [lettera a) dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio n. 1698/2005, e punto 3 dell'allegato II al regolamento della Commissione]. Tale analisi è stata affidata all'INEA, sede regionale della Puglia, con delibera di Giunta regionale n.348 del 21 marzo 2006.

Nell'ambito dell'analisi si sono individuate, in coerenza con il PSN, i poli urbani, le aree rurali con problemi di sviluppo, le aree intermedie e le aree ad agricoltura intensiva specializzata, suddivise in aree rurali urbanizzate ed aree urbanizzate. Sulla base dell'individuazione dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT analysis) con particolare riferimento alle diverse realtà territoriali, nonché dei fabbisogni e delle priorità individuate dal PSN, nel capitolo 4 sono state individuate e giustificate le priorità selezionate. A tale riguardo, si precisa che alla definizione della strategia (rilievo dei fabbisogni, coerenza interna ed esterna, individuazione degli indicatori più opportuni, determinazione degli impatti delle azioni previste, ipotesi alternative o interventi di mitigazione) hanno contribuito in maniera efficace il confronto con i risultati delle valutazioni ex-ante, assegnata alla società ECOSFERA S.p.A. con Determina Dirigenziale del Settore Affari Generali – Appalti sotto soglia – N.152 del 2 agosto 2006, e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), della cui redazione, con la medesima determinazione è stata contestualmente incaricata la stessa Società. La redazione della proposta di Programma è stata effettuata da parte della struttura interna dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, coadiuvata da INEA e dall'apposita Commissione, così come individuata dalla Giunta regionale con Delibera n.487 del 13 aprile 2007, tenendo in debito conto, nelle diverse fasi e ai vari livelli di predisposizione, così come previsto dal Regolamento, le analisi, le elaborazioni e i suggerimenti proposti dai valutatori.

Il capitolo 5 del Programma contiene la descrizione dettagliata degli assi e delle misure proposte per ciascuno di essi, secondo quanto previsto alla lettera c) dell'art. 16 del regolamento del Consiglio 1698/2005. Soprattutto su tale capitolo si sono incentrate le osservazioni del partenariato, consultato più volte e in più fasi sull'applicazione delle misure e degli interventi previsti. Tali osservazioni, in gran parte recepite, hanno contribuito in maniera determinante alla redazione finale del Programma. Sempre nel capitolo 5 sono proposte le modalità attuative che presentano un approccio procedurale profondamente innovativo rispetto al passato. In linea con il piano strategico nazionale il PSR della Regione Puglia, per rispondere alle esigenze sia delle singole realtà aziendali che dei più vasti interessi economici e sociali

delle aree e dei sistemi locali coinvolti, individua modalità e strumenti che attuano nell'ambito di un approccio progettuale integrato e territoriale la maggior parte degli interventi previsti nel PSR.

Il principio di fondo che caratterizza il PSR Puglia 2007-2013 è quello di destinare la maggior parte delle risorse finanziarie (non meno del 70%) ai progetti a carattere collettivo costruiti sulla base di un approccio integrato e attraverso l'organizzazione di un sistema di relazioni realmente partecipato tra gli attori dello sviluppo locale e/o settoriale. A tale principio, che costituisce una delle novità più rilevanti del PSR, si deroga attraverso la destinazione delle restanti risorse finanziarie ai progetti a carattere individuale attivabili attraverso pacchetti di misura proposti da singoli operatori.

A livello operativo, al fine di massimizzare l'impatto degli investimenti sostenuti e per garantire collegamenti reali e concrete sinergie tra misure, nonché per rendere meno onerosa e più efficace e celere l'azione amministrativa, nel PSR Puglia 2007-2013, tutte le misure/azioni relative a regimi di aiuto alle imprese avranno attuazione esclusivamente in forma collettiva e/o multimisura (Pacchetti multimisura).

Fanno eccezione alcune misure a premio, così come tutte le misure/azioni derivanti da obbligazioni assunte dall'Amministrazione regionale nel corso del precedente periodo di programmazione.

Le misure/azioni ad attuazione pubblica, consideratane la dimensione di sistema, potranno essere realizzate singolarmente.

La strategia regionale per lo sviluppo delle filiere agro-alimentari e per le aree rurali si attua, pertanto, mediante due canali principali (progetti collettivi e progetti individuali) all'interno di una programmazione per lo sviluppo rurale che privilegia l'approccio integrato, sia a livello di singola azienda (Pacchetti multimisura) che di filiera o di territorio, attraverso il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, associativi, imprenditoriali e istituzionali.

Per quanto riguarda, i progetti collettivi, la complessità e la specificità che caratterizza tali progetti richiede una preliminare attività di analisi e di definizione progettuale, nonché l'individuazione nell'ambito della programmazione di coesione (Fondi strutturali), delle iniziative da realizzare per una efficace integrazione delle politiche di sviluppo per l'agroalimentare e le aree rurali.

I capitoli 6 e 7 propongono la scansione annuale delle risorse del Programma, dal 2007 al 2013 e la ripartizione per ciascuno degli Assi e per l'assistenza tecnica della quota Comunitaria assegnata, nonché la ripartizione indicativa per ciascuna misura attivata del Programma.

La ripartizione finanziaria tra gli assi riportata nella sottostante tabella, definita in ragione della strategia proposta, tenuto conto delle richieste del partenariato e dei Servizi della Commissione, risulta coerente con le indicazioni del capitolo IV del Piano strategico nazionale e con il vincolo di equilibrio tra gli assi di cui all'articolo 17 del Regolamento CE n.1698/2005 del Consiglio.

Il capitolo 8 fa riferimento ad eventuali finanziamenti integrativi per asse.

Il capitolo 9 risponde alla necessità di dare elementi necessari alla Commissione per la valutazione del Programma ai sensi delle norme sulla concorrenza [lettera g) dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio e punto 9 dell'allegato II al regolamento della Commissione], sulla base del quadro appena definito, a livello comunitario, degli Orientamenti sugli aiuti di Stato nel settore agricolo e del corrispondente regolamento di esenzione, nonché del quadro generale degli aiuti in esenzione, a finalità

regionale, in materia di ambiente e di ricerca, nonché quelli di importanza minore "de minimis", recentemente ridefiniti da parte della Commissione europea.

Nel capitolo 10 sono fornite indicazioni relative alla complementarità con le misure finanziate con la PAC e con gli altri strumenti di politica comunitaria, in particolare delle politiche di coesione e relative al Fondo europeo della pesca [lettera h) dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio e punto 10 dell'allegato II al regolamento della Commissione]; in tal caso, le proposte avanzate nel Programma di sviluppo rurale, rispetto alla demarcazione tra fondo FEASR e gli altri fondi, laddove sia presente un rischio di sovrapposizione, scontano il differente livello di definizione dei rispettivi Programmi.

Nel capitolo 11, sono state riportate le informazioni relative alla designazione dell'Autorità competente alla gestione del Programma, nonché degli Organismi di pagamento e certificazione, di cui alla lettera i) del regolamento del Consiglio e al punto 11 dell'allegato II al regolamento della Commissione. In particolare, quale Autorità di Gestione, è stata individuata la Direzione del Settore Agricoltura dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, quale Organismo Pagatore l'AGEA, mentre l'Organismo di certificazione, per l'annualità 2007, è PRICEWATERHOUSE COOPERS S.p.a., così come individuato dal MIPAAF, che provvederà altresì ad individuare l'Organismo di Certificazione per le annualità successive. L'OC opererà conformemente a quanto stabilito dal Reg. (CE) n.885/2006 art. 5.

Nel capitolo 12 è stata sviluppata la descrizione dei sistemi di sorveglianza e valutazione, e la composizione del Comitato di Sorveglianza. La composizione di questo importante organismo assicura da una parte la presenza delle Amministrazioni coinvolte nella programmazione e nella gestione del Programma stesso (Regione Puglia, Amministrazioni dello Stato, rappresentanti della Commissione europea e Agea) dall'altra la rappresentanza di tutti i soggetti cui il Programma si rivolge, quali Enti locali, componenti imprenditoriali, associative, ambientaliste, per la parità uomo donna.

Nel capitolo 13 viene invece descritto il Piano di comunicazione relativo al PSR, che contiene le iniziative di informazione e pubblicità messe in campo durante il periodo di programmazione e rivolte ai potenziali beneficiari, ai beneficiari e a tutta l'opinione pubblica.

Nel capitolo 14 sono stati riportati la designazione dei partner consultati e gli esiti della consultazione del partenariato [articolo 6 e lettera j) dell'articolo 16 del regolamento (CE) n.1698/2005 e punto 14 dell'allegato II al regolamento di attuazione della Commissione]. Si sottolinea che il percorso di redazione del PSR si è contraddistinto per intensa attività di partenariato, sintetizzabile nelle seguenti cifre: circa 230 soggetti invitati, di cui 120 in rappresentanza delle istituzioni e n. 110 delle partnership economiche, sociali, ambientaliste e dei consumatori; 12 incontri generali col partenariato dal 9 gennaio 2006, di cui 2 relativi alla V.A.S. e 10 al P.S.R., con una partecipazione media di 50 persone; 4 incontri dei gruppi di lavoro tematici; circa 100 documenti presentati, con circa 500 proposte e osservazioni.

Infine, nei capitoli 15 e 16 sono illustrati rispettivamente l'applicazione del principio di parità tra uomo e donna e gli interventi di assistenza tecnica.

La presente deliberazione discende da quanto riportato nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 1025 del 29.06.2007, punto 4), la quale stabilisce che l'esito del negoziato, come formalizzato nella conseguente decisione comunitaria, sarà oggetto di presa d'atto della Giunta regionale.

Tutto ciò premesso, il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k della L.R. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Dal presente provvedimento, di natura programmatica, non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal dirigente del Settore Agricoltura;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto del Programma di Sviluppo rurale per la Puglia 2007 - 2013, documento allegato A al presente provvedimento, costituito da tutti gli elementi previsti dalla lettera a) alla lettera j) dell'articolo 16 del Regolamento CE n. 1698/2005, come specificato in premessa, così come risultante dal negoziato con i Servizi della Commissione e dall'approvazione del Comitato per lo Sviluppo Rurale svoltosi a Bruxelles il 23 gennaio 2008;
2. di dare atto che la pianificazione finanziaria di cui al capitolo 7 dell'allegato e riproposta nella sottostante tabella risulta coerente con le indicazioni del capitolo IV del Piano Strategico Nazionale e rispetta il vincolo di equilibrio tra gli assi di cui all'articolo 17 del regolamento (CE) n.1698/2005;
3. di confermare la Direzione del Settore Agricoltura dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, quale Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007 – 2013, nella persona del dott. Giuseppe Mauro Ferro, conferendo alla stessa ampio mandato per gli adempimenti connessi all'attuazione dello stesso Programma;
4. di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto all' Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art.42 comma 7 L.R. n. 28/01.

IL SEGRETARIO

Dr. Romano DONNO

IL PRESIDENTE

On. Nichi VENDOLA

l'Allegato è disponibile solo nel formato pdf.